
Casa dello studente

**Il cda Erdisu
si smarca:
su via Mantica
era già deciso**

■ ■ Sull'operazione il presidente Ioan rimanda le accuse a chi gestiva allora l'Ateneo. Asquini (Gruppo Misto) ha depositato un'interrogazione in Regione. **P. 20**

Il presidente. Ioan scarica le responsabilità sugli anni di gestione Honsell dell'università friulana

Via Mantica, «Era tutto deciso» il nuovo cda di Erdisu si smarca

► Perplexità sui progetti di campus cittadino. Ma il Comune ha approvato le varianti

Fabio Folisi
fabiofolisi@epolis.sm

■ Sgombriamo il campo da ogni equivoco, la nostra inchiesta sull'acquisto dell'ex scuola materna di via Mantica, non è tesa a mettere in dubbio la regolarità burocratica o legittimità sostanziale dell'operazione, ma la sua opportunità e soprattutto la scarsissima convenienza economica. L'inchiesta ha destato tanto clamore soprattutto per l'entità della cifra, 3.700.000 euro per realizzare solo 12 posti letto per studenti.

È EVIDENTE che acquistare un bene, anche con tutte le carte in regola, ad un prezzo superiore a quello di mercato, potrebbe ingenerare dei sospetti. Ma non è questo il punto, anche se auspicio vi sarà chi decida di controllare l'operazione anche sotto questo profilo. Quello che appare palese è che il progetto complessivo che riguarda il destino di quella piccola porzione di città dietro palazzo Antonini, sede storica dell'Università, era entrata nei progetti dell'allora rettore Honsell, oggi sindaco di Udine, già da parecchi anni. Un progetto che prevede la creazione di una sorta di piccolo campus cittadino. Una operazione edilizia sulla cui bontà complessiva non ci esprimiamo, ma che se ha come effetto "collaterale" il generare spese folli, non può lasciare indifferenti. In sede politica regionale c'è chi ci ha chiesto maggiori informazioni e qualche interrogazione alla Giunta Tondo è già partita. Scrive il consigliere Asquini del Gruppo misto: «Da notizie di stampa si apprende che l'Erdisu di Udine avrebbe acquistato



► La palazzina di via Mantica

uno stabile da destinare a 12 posti letto per studenti al prezzo di quasi 4 milioni di euro. Reputo utile creare posti letto per studenti ma a costi ragionevoli, chiedo alla Giunta se la notizia corrisponda al vero, se ne fosse a conoscenza e quale Consiglio di amministrazione avrebbe deliberato tale iniziativa. Oltre a ciò, vorrei conoscere il costo medio per la realizzazione dei posti letto per studenti realizzati recentemente nella zona di Udine e il raffronto con i dati con l'Ente di Trieste, quali siano le direttive della Regione per la realizzazione di posti letto per gli Erdisu e le sanzioni previste per le eventuali trasgressioni». Anche il nuovo presidente dell'Erdisu di Udine Adriano Ioan, da noi raggiunto telefonicamente

che pensavamo difendesse in qualche modo l'operato dell'Ente che dirige, ha invece espresso con chiarezza le sue perplessità sulla bontà della singola operazione, così come su tutta la politica immobiliare messa in piedi dalla Università prima dell'arrivo del nuovo rettore Cristiana Compagno: «Quando si è insediato il nuovo Consiglio di Amministrazione dell'Erdisu, ci ha detto, tutto l'iter si era già completato, su questa questione il nuovo Consiglio non ha deliberato niente, fra l'altro ci risulta che appena diventato sindaco Honsell ha approvato, anzi si è approvato, la variante senza che la maggioranza comunale eccesse nulla. Noi adesso valuteremo il da farsi, se proseguire o meno». ■

Una scelta fatta da anni strategica solo per l'immagine

Il piccolo campus

■ Il progetto in cui rientrebbe anche l'acquisizione dello stabile dell'ex scuola materna di via Mantica, oggetto della nostra inchiesta, prevede la creazione di una sorta di piccolo villaggio universitario che dovrebbe giustificare la decisione di spendere quasi quattro milioni di euro per l'acquisto della palazzina. La motivazione ufficiale è che "per la sua ubicazione nel centro storico della città costitui-

rebbe un punto strategico e di raccordo dell'Ente fra il polo umanistico ed il polo economico dell'Università degli Studi di Udine, nonché un supporto agli studenti per tutti i servizi erogati dall'Ente". Insomma una sorta di mini cittadella universitaria in pieno centro storico, un capriccio, secondo qualcuno, che però costerà moltissimo alla collettività, frutto, forse di una visione solo "estetica" e di prestigio d'immagine.